

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Settima Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	Gaia Realizzazione di azioni di babysitteraggio
<i>Ente proponente</i>	Piano Sociale di Zona S4
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Ufficio di Piano
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Mezzacapo, 217 - 84036 Sala Consilina (Sa)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO

Gaia: Realizzazione di azioni di babysitteraggio da erogare sia nella forma assistenziale domiciliare sia presso asili nido/ludoteche attivi nel territorio del Distretto S4.

TEMPI

Data di avvio

05/06/2008

Data (prevista) di conclusione

04/06/2011

INTRODUZIONE

Destinatari

Famiglie svantaggiate, ragazze madri, donne straniere con particolare attenzione rivolta alla diade madre-bambino, lavoratrici stagionali, con minori di età compresa da 0 a 3 anni, o minori disabili con età compresa da 0 a 6 anni.

Contesto

Relativamente alla popolazione residente nei 19 Comuni del territorio dell'Ambito S4 è stato rilevato quanto segue:

Numero nuclei familiari con età < ai 65 anni 17.465; Numero nuclei familiari con età > ai 65 anni 7.208;

Numero genitori di età compresa tra 20 e 42 anni 7.870; tra 43 e 65 anni n. 9.595;

Numero neo-madri con età inferiore ai 20 anni 18; Numero di neo-famiglie con disagio pari a 108;

Numero famiglie monoparentali pari a 6.167; Nuclei familiari con più di quattro componenti 2.489;

Popolazione residente nei centri abitati 40%; Popolazione residente in zone periferiche 60%;

Scolarità delle madri: Licenza elementare n. 3.143; Scuola di I° grado n. 7.859; Scuola di II° grado n. 4.366; Laurea n. 2.095;

Totale disoccupati 9.409 (n. 462 extracomunitari); donne disoccupate età < ai 25 anni 1.417, donne disoccupate età > ai 25 anni 3.767; maschi disoccupati età < ai 25 anni 845, > ai 25 anni 3.380; Numero neo-padri disoccupati/inoccupati 84;

Percentuale occupati per settore: Agricoltura 29,34%, Industria-Artigianato 26,19%, Pubblica Ammin. 20,20%; altre attività 24,27%;

Numero affidi 14; Numero idoneità adozioni dal 2004 ad oggi 40;

Numero famiglie con minori in carico presso il Tribunale per i Minorenni 25 (dato del 2004);

Utenza ASL per dipendenza da droghe n. 250 (50 genitori di età tra i 20/39 anni, 17 donne di cui 2 ragazze madri); Utenza ASL per dipendenza da alcool n. 125 (30 genitori di età tra i 20/50 anni, 24 donne);

Numero soggetti con presenza di malattie croniche e/o invalidanti 3.559;

Tasso di ospedalizzazione dei bambini compresi nella fascia di età tra 0 e 3 anni pari al 6,2%.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto si propone la realizzazione di azioni di babysitteraggio da erogare sia nella forma assistenziale domiciliare sia presso asili nido/ludoteche attivi nel territorio del Distretto S4.

Motivazioni

1. Il babysitteraggio a domicilio intende favorire per le donne i ritmi lavoro-famiglia . Si pensi alle donne che svolgono lavoro stagionale o alle donne non sostenute da un contesto familiare allargato e che non possono conciliare i loro tempi di vita lavoro, famiglie svantaggiate, ragazze madri, donne straniere che svolgono lavori con tempi molto estesi (es. badanti).
2. Nei nidi/ludoteche oltre a garantire l'accesso a coloro che realmente hanno tale necessità, attraverso apposito regolamento, si intende favorire processi di socializzazione sin dai primi mesi di vita, stimolare e tendere verso l'attualizzazione delle potenzialità dei bambini, favorire l'incontro tra bambini provenienti da diversi contesti, culture, razze e religioni. Ciò per avviare, da subito, un processo culturale basato sull'incontro, sulla conoscenza, sul superamento di "paure" e di "pregiudizi", in sintesi su una ricchezza a costo zero, la relazione tra persone, il tutto nell'incontro tra le diversità, quale fonte di ricchezza e di acquisizione per tutte le persone.

Analisi preliminari

L'Ambito S4 "Diano-Tanagro" Comune Capofila Sala Consilina, comprende 19 Comuni ricadenti nel territorio di tre Comunità Montane, coincidono con il Distretto Sanitario Sala Consilina – Polla dell'ASL SA3 e con il Distretto Scolastico n. 61. La popolazione residente è pari a circa 70.000 abitanti, con una densità di 83 abitanti per Km² per una superficie territoriale pari a 83.420 Ha. La popolazione che mediamente stabilisce rapporti gravitazionali con il territorio, eminentemente di carattere terziario, si può stimare intorno alle 130/150.000 unità. Tali rapporti risentono comunque dei caratteri peculiari delle aree che economicamente e strutturalmente non hanno completamente colmato il divario che esiste con altri sistemi più sviluppati. I ritardi e le carenze che esistono nel tessuto economico, nel sistema produttivo e nel mercato del lavoro, si ripercuotono sul tessuto sociale, riproducendo quegli squilibri che per molti aspetti sono riconoscibili in altri contesti economico-sociali della Campania. Il Nuovo Welfare deve necessariamente tendere verso percorsi di vera partecipazione sociale al fine di dare risposte efficaci e non precostituite su stantie impostazioni emergenziali; deve perseguire un'ottica di prevenzione quale vero momento per costruire identità dei servizi sociali capaci di interazioni e di integrazione.

Obiettivi

Il progetto si propone di attivare in maniera continuativa azioni e modalità operative finalizzate a:

1. Attivazione della rete dei Servizi Territoriali e dei Partner (ASL, Terzo Settore, Associazioni di volontariato, Diocesi, Scuole, Organizzazioni Sindacali, etc.), nonché degli organismi specifici del Piano Sociale di Zona Distretto S4, quali il Segretariato Sociale ed Assistenti Sociali.
2. Attivazione durature di procedure amministrative, istituzionali e di gestione tecnica tra i Partner.
3. Garantire la riduzione/superamento del disagio attraverso forme di sostegno alla famiglia con particolare attenzione rivolta alla diade madre-bambino. Intervenire, attraverso apposite figure, in caso di specifiche difficoltà e/o disagio proprio e del nascituro. Tale intervento, rivolto a tutte le donne, italiane e straniere, ragazze madri e donne con disagio, famiglie in cui il nascituro è affetto da specifiche patologie o handicap. Il tutto all'interno del già intrapreso percorso relativo all'integrazione socio-sanitaria.
4. azioni di babysitteraggio e sostegno in asili nido

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Le azioni previste sono:

1. Individuazione di tutti i possibili destinatari con particolare attenzione a famiglie con situazioni problematiche, nonché donne e famiglie in attesa di un figlio.
Tutti i Partner dovranno rilevare le necessità presenti all'interno del Territorio per l'attenzione dovuta, che è presupposto imprescindibile per una costruzione culturale di tipo solidale. Individuazioni più specifiche e mirate potranno essere assolte dai Medici di Medicina Generale (M.M.G.).
2. Coordinamento del progetto attraverso la costituzione di apposita cabina di regia (Comitato di coordinamento) e relativi adempimenti amministrativi (quali azioni di monitoraggio, rendicontazione, verifica spese economiche, valutazione progetto etc.)
3. Utilizzazione della rete dei servizi in generale, con particolare riguardo ai Punti nascita presenti nel territorio le cui segnalazioni saranno acquisite dall'Unità Operativa Materno Infantile (U.O.M.I.) per opportuna integrazione degli interventi con la componente sociale attraverso la costituzione dell'èquipe interdisciplinare.
4. Rafforzamento ed ampliamento del Servizio denominato "Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia ed alla genitorialità" già in atto nel territorio del Piano Sociale di Zona S4
5. Azioni di tutoraggio e attività in èquipe interdisciplinare per la realizzazione di interventi mirati alla cura ed al sostegno dei componenti della famiglia nei primi mesi di vita del bambino/a.
6. Garantire interventi di un servizio di babysitteraggio a domicilio sulla base delle necessità e per i bambini compresi nella fascia di età che va da 0-3 anni, fascia estensibile fino ai 6 anni per i bambini con disabilità
7. Erogazione di bonus da spendere presso gli asili nido/ludoteche attivi nel territorio del Distretto S4 con facilitazione di accesso alle fasce sociali meno abbienti (es. lavoratori stagionali, famiglie con presenza di bambini a rischio, conciliazione tempi vita-lavoro, etc...).

Soggetti coinvolti

ASL, Terzo Settore, Associazioni di volontariato, Diocesi, Scuole, Organizzazioni Sindacali, Medici di Medicina Generale, Servizi ASL, in particolare U.O.M.I., SER.T, U.O.S.M., Reparto di Ostetricia-Ginecologia e Reparto di Pediatria

Materiali predisposti

Strumenti finalizzati alla gestione e al monitoraggio delle attività.

- Scheda di progetto individualizzato;
- Protocollo di coordinamento
- Schede di monitoraggio

Fasi di realizzazione

In relazione alla prima azione le fasi sono:

- Attivazione dell'intervento da parte del Comune Capofila attraverso l'Ufficio di Piano ed attivazione di tutti i servizi di Ambito in particolare del Servizio Sociale Professionale presente in tutti i 19 Comuni del Distretto Sociale S4 e degli Ufficio di Segretariato Sociale.
- Attivazione dei Servizi ASL, in particolare U.O.M.I., SER.T, U.O.S.M., Reparto di Ostetricia-Ginecologia e Reparto di Pediatria e coordinamento da parte dell'Unità Operativa Socio-Sanitaria
- Informazione, divulgazione e promozione del Servizio.

In relazione alla seconda azione le fasi sono:

- Gestione, direzione e coordinamento del progetto nonché di tutti gli adempimenti amministrativi
- Partecipazione del proprio rappresentante al Comitato di coordinamento del progetto

In relazione alla terza azione le fasi sono:

- Messa a disposizione delle figure professionali dei Servizi di Ambito con particolare riferimento al Servizio Sociale Professionale ed agli Uffici di Segretariato Sociale
- Collaborazione in particolare con l' Unità Operativa Materno Infantile

In relazione alla quarta azione le fasi sono:

- Implementazione del Servizio di Educativa domiciliare
- Individuazione e segnalazione dei destinatari per i casi in cui siano presenti fattori di rischio socio-sanitario nel bambino e nella famiglia.
- Individuazione di specifiche problematiche familiari e relativa segnalazione dei destinatari nel corso del progetto.

In relazione alla quinta azione le fasi sono:

- Individuazione di figure professionali che ricoprano il ruolo di tutor e attività interdisciplinari attraverso servizio sociale professionale e segretariato sociale per la valutazione dei casi per eventuale presa in carico ed attivazione risorse.
- Valutazione dei casi per eventuale presa in carico ed attivazione risorse.
- Sostenere la funzione genitoriale attraverso azioni e pratiche solidaristiche

In relazione alla sesta azione le fasi sono:

- Attivazione del servizio attraverso procedure di evidenza pubblica e regolamentazione del servizio.
- Nei casi di disabilità interventi, per quanto di competenza, a cura dell'ASL di riferimento

In relazione alla settima azione le fasi sono:

- Erogazione del bonus da parte del Comune Capofila per le famiglie aventi diritto sulla base della regolamentazione del servizio.

Aspetti innovativi da segnalare

Tra gli aspetti innovati da segnalare:

- Integrazione socio sanitaria
- Prevenzione sociale sulle famiglie e bambini,
- servizio a domicilio di babysitteraggio con tutela delle persone a rischio quali ragazze madri, lavoratrici stagionali, conciliazione tempi lavoro.
- Utilizzo asili nido presenti nel territorio.
- Valorizzazione di una cultura di attenzione nei confronti dei bambini e delle famiglie
- Intercettazione e risposta di prevenzione primaria del bisogno socio-sanitario.

RISULTATI E VALUTAZIONE*Risultati attesi*

Intercettazione di numero 300 famiglie, frequenza agli asili nido, ludoteche e erogazione del servizio di babysitteraggio garantiti a 300 minori in famiglie problematiche.

Criteri di valutazione

Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi realizzati va misurata sulla base della soddisfazione degli utenti di riferimento per quel che concerne:

- il rapporto madre-minore
- l'attività lavorativa
- l'integrazione sociale
- l'incontro tra bambini provenienti da diversi contesti, culture, razze e religioni.

Strumenti e metodologie di valutazione

La valutazione utilizza gli strumenti di rendicontazione dei questionari, dei colloqui interpersonali, delle schede delle figure professionali tenendo in conto i seguenti indicatori:

- Tempi medi d'attesa tra la richiesta dell'erogazione e la presa in carico della famiglia;
- Numero schede rilevazione bisogno;
- Numero progetti personalizzati;
- Numero relazioni periodiche di verifica;
- Numero incontri équipe interdisciplinare;
- Numero incontri con altri Servizi/Agenzie educative;
- Gradimento/soddisfazione degli utenti.

RISORSE*Costo complessivo del progetto*

Il costo complessivo del progetto, considerati 3 anni di attuazione, è di € 743.340,00 Euro. Le risorse finanziarie di compartecipazione al Progetto derivano da fondi del Piano sociale di zona per un totale € 270.540,00.

Fonti di finanziamento

Finanziamenti della Regione Campania a valere sul avviso pubblico secondo Decreto dirigenziale 205 del 14/05/2007 pari a € 472.800,00.

Risorse umane impegnate:

- 2 Psicologi
- 7 assistenti sociali
- 1 mediatore familiare
- 1 consulente legale
- 5 educatrici

Risorse tecnologiche:

Attivate: Piattaforma tecnologica per i servizi sociali Sfaar, banche dati digitali.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività: punti di forza

- Esperienza consolidata del gruppo di staff del Piano Sociale di Zona Ambito S4 (4 anni di esperienza continuativa senza interruzioni);
- Programmazione di interventi collaterali nella progettazione triennale del Piano Sociale di Zona S4;
- Numero 10 Servizi attivati dal P.S.Z. già in continuità e riprogrammati per la triennalità come da quadro "D";
- Presenza puntuale sul territorio del Servizio Sociale Professionale in tutti i 19 Comuni dell'Ambito;
- Rapporto consolidato con l'U. O. Materno Infantile e con l'U. O. di Pediatria (Ludoteca "Il Meno Ospedale Possibile");
- Coinvolgimento di un nutrito raggruppamento di partner;
- Servizio/Intervento "Un pensiero per..." (*dono annuale di libri specifici ai neo genitori*) in continuità già dal 2004 (3^a Annualità);
- Buona percentuale di Assistenza domiciliare e semi-residenziale rivolta a bambini disabili;
- Presenza Servizio di Assistenza domiciliare di sostegno alla famiglia e alla genitorialità.

Criticità

- Scarsa individuazione dei soggetti destinatari;
- Difficoltà nell'intercettazione del bisogno sommerso;
- Difficoltà di "aggancio" con le famiglie bisognose;
- Mancata individuazione/segnalazione ai servizi sociali dei punti nascita Asl (Unità operativa Ostetricia/ginecologia).

Comunicazione interna ed esterna

Attività di Comunicazione interna previste

- riunioni continue con i soggetti e le professionalità coinvolti al fine di fissare l'elenco delle priorità e dei bisogni sociali che scaturiscono nell'attività di ascolto;
- coinvolgimento degli uffici
- azioni di verifica e monitoraggio con questionari
- sito internet: area intranet

Strumenti di Comunicazione esterna previsti:

- Sito internet
- Newsletter telematica
- Format televisivo e format radiofonico su emittenti locali
- Coinvolgimento e attivazione 10 Servizi attivati da parte del Piano Sociale di Zona S4 e rete di partner, nonché i servizi di medicina generale, attraverso contatti "passaparola".